

# il Resto del Carlino

## CRONISTI in CLASSE

### LE INCHIESTE DELLA BONIFACIO



## «Tra città e laghi Che avventura»

*I reporter delle classi prime*

**LE PRIME della Bonifacio in viaggio di istruzione a Brescia e al lago d'Iseo. Ecco la cronaca di questa esperienza scritta dagli alunni della classe prima C**  
AVVENTURA A BRESCIA

Nei giorni scorsi siamo andati in gita a Brescia. Abbiamo visitato il centro storico della cittadina, il castello medioevale che la domina e il vicino lago d'Iseo – abbiamo fatto un giro in motonave – con il suo museo della rete. Per prima cosa siamo saliti a visitare il castello. Esso sorge sopra un colle, detto Cidneo, ed è collegato ai colli circostanti da vari ponti. Il castello di Brescia è detto anche 'Falcone d'Italia'. È il secondo per grandezza in Europa. È un edificio ben conservato: nelle gallerie si possono riconoscere i punti da cui sparavano i cannoni. Terminata la visita, siamo scesi verso il centro storico, in cui abbiamo osservato la fontana scolpita della piazza principale, il Duomo nuovo, il Duomo vecchio – risalente all'anno 1000 – situato al suo fianco. Con una breve passeggiata abbiamo quindi raggiunto il tempio Capitolino, situato in piazza del Foro. Insieme all'anfiteatro romano a forma di mezza luna e ai resti del Foro cittadino, esso costituisce il più importante complesso di rovine e resti di edifici pubblici d'età romana nell'Italia Settentrionale

**Gaia Borgato, Emanuele Capocchiano, Elena Fotia, Edoardo Gardina, Gaia Milan, Luca Rossi, Andrea Santinato, Giorgia Sponton, Luca Visentin**

#### IL LAGO D'ISEO

Durante il viaggio di istruzione abbiamo fatto il giro del lago d'Iseo e delle sue isole. La motonave non era grandissima, ma aveva una parte scoperta che ci ha permesso di guardare l'ambiente circostante. Il capitano ci ha spiegato, attraverso gli alto-

parlanti, la storia di ciò che stavamo osservando durante il tour. Il lago d'Iseo è un bacino lacustre. È posto in fondo alla Val Camonica. Ha come principale immissario ed emissario il fiume Oglio. La sua forma allungata dipende dal fatto che è nato in corrispondenza di valli profonde. Ospita la più grande isola lacustre naturale dell'Italia. È stata una bellissima esperienza.

**Armando Anescu, Melissa Begu, Gabriele Fataj, Mattia Forestieri, Samuele Roccatò**

#### IL MUSEO DELLA RETE

Durante la navigazione abbiamo effettuato due soste, nel centro di Monte Isola e a Sulzano. In questa cittadina siamo entrati a visitare il Museo della Rete. Al suo interno dapprima abbiamo visto un ponticello che separava l'ingresso dalla stanza principale; dopo aver oltrepassato il ponticello abbiamo notato una barca al centro della sala, che metteva in mostra reti da pesca di tutti i tipi. La signora che ci ha fatto da guida ci ha raccontato del passaggio dalla tessitura a mano tipica dell'isola a quella a macchina. Oggi solo poche donne del luogo possiedono l'abilità necessaria per annodare reti velocemente e perfettamente e tra loro la più giovane ha cinquant'anni. Il museo è annesso ad una fabbrica che produce ed esporta reti di ogni genere. Tessono anche reti sportive, come quelle da pallavolo, basket, calcio, anche per eventi come i mondiali e per squadre come Inter, Juventus e Milan, Bayern Monaco e Atletico Madrid. Al termine del percorso abbiamo visitato uno spaccio aziendale dove vendevano amache, borse e corde per saltare e molti altri oggetti fabbricati in rete. Questa esperienza è stata molto istruttiva per tutti noi.

**Andrea Cavallaro, Alice Fioretti, Gaia Giacobbe, Michele Rizzo, Luana Ruzzon, Aurora Taschin**

## «Noi, a tu per tu con la volontaria»

*I cronisti di 3A intervistano una donatrice*

#### IL VOLONTARIATO: UN VALORE AGGIUNTO

Noi ragazzi di classe 3A, assieme all'insegnante di italiano Antonella Soave, abbiamo affrontato l'argomento del volontariato con lettere sull'antologia, riflessioni, approfondimenti sulle varie associazioni. Alla fine ci è venuto in mente l'idea di un'intervista alla mamma di una nostra compagna. Lei è la signora Maria Cristina Pasetto, volontaria Avis da 11 anni.

#### Che cos'è l'Avis?

«È l'associazione volontaria italiana di sangue».

#### Da quanto tempo fa volontariato?

«Io sono donatrice Avis da circa 11 anni».

#### Per quale motivo è diventata donatrice?

«Questa mia scelta è stata dettata dal fatto che mio papà ne ha avuto bisogno e di conseguenza io e mia sorella siamo diventate volontarie. Mio papà era malato però grazie alle trasfusioni è riuscito a restare in vita per quasi un anno. È riuscito a vedere mia figlia Beatrice, che aveva tre mesi quando è venuto a mancare. Grazie a queste trasfusioni mio papà tornava a casa e sembrava un'altra persona: stava bene, era gioioso. Premetto che, il volontariato, è sempre stata una cosa che da ragazzina mi trasmetteva interesse ed entusiasmo, però avevo paura degli aghi. Avevo fatto un corso di crocerossina volontaria, durante il quale avevo fatto vedere come intervenire in un incidente stradale. Mi sono talmente immedesimata nella scena che sono svenuta. Dopo questo fatto ho capito che non faceva per me, ma probabilmente ero troppo giovane. Mi è comunque rimasta questa voglia di fare qualcosa per gli altri»

**Come si è sentita dopo la prima donazione?**

«Ho pianto perché mi sentivo di aver dato il mondo e mi chiedevo: 'A chi andrà il mio sangue?'»

#### Quante volte dona il sangue in un anno?

«Ci vado due volte all'anno, in primavera e in autunno. Gli uomini donano quattro volte all'anno, mentre le donne due»

#### Come vengono premiati i donatori?

«Con delle medaglie. Per me è una soddisfazione perché me le sono guadagnate e meritate».

#### Ci sono molti volontari come lei?

«Sono iscritta al Comune di Bosaro. A livello provinciale siamo circa 11mila. A Rovigo ci sono troppo pochi donatori rispetto alla media. In Italia, all'anno, ci sono 18mila donazioni»

#### Come si identificano i donatori?

«Ci viene dato un tesserino dove si registrano dati dell'identità, il gruppo sanguigno e il numero delle donazioni effettuate. Un'estate sono andata in Sardegna con la mia famiglia. Stavamo andando in spiaggia e vedo questo pronto soccorso ambulante di una raccolta sangue. Sono andata a chiedere informazioni ai medici: mi hanno detto che erano attrezzati per una vera e propria trasfusione. Io ho esposto il mio tesserino dicendo che ero donatrice Avis. Ho detto ai dottori che se non c'era nessun problema sarei stata disposta a donare il sangue. E così è stato».

#### È soddisfatta di questa scelta?

«Sì, ogni volta che esco dal centro trasfusionale penso: 'Anche oggi ho fatto qualcosa di bello per qualcuno'»

**Hoxha Mila  
Negrello Angela  
Rubello Emma**

*I cronisti della classe 3A Bonifacio*